

fiore. Nel contado si costruiscono edifici scolastici, e civiltà e benessere si risente ovunque, giacchè la stella che brilla sul Tevere, che spande la sua luce a redimere agri, a fondare città, a popolare provincie, regge anche la rurale, industriosa Dignano.

Fra le istituzioni che derivarono dalla Marcia su Roma, quella che per noi è stata la più notevole e benemerita è la Milizia volontaria di confine per la tranquillità che portò nelle nostre regioni liberandole dall'incubo delle incursioni che si manifestavano lungo le pendici e i termini settentrionali della nostra provincia si da impressionare e far pensare alla rinnovata irruenza e crudeltà degli Uscocchi dei tempi andati.

Il Fascismo ha contribuito alla salvezza e alla grandezza della Patria, e quando il popolo nostro pensa alle traversie e ai dolori della grande guerra e ai rivolgimenti del dopo guerra trova nell'avvento del Fascismo e del suo grande Capo veramente il segno di Dio, che non tralascia di guardare a Roma, al centro della cristianità, alla dominatrice del Mediterraneo, al faro di luce per tutte le genti.

LA CONQUISTA DELL' ETIOPIA.

Necessità storiche, geografiche e politiche dettarono all'Italia la conquista dell'Africa Orientale. Come grande nazione, l'Italia doveva avere un serbatoio di materie prime e l'unica terra libera e improducibile dell'Africa era l'Etiopia. Le frontiere poi dell'Eritrea e della Somalia non erano sicure e protette dalle razzie del Negus. La conquista non è voluta soltanto da una classe, da una corrente politica o dal Governo, ma è la Nazione intera che la impone. La partecipazione volontaria delle più alte gerarchie del Partito, di membri della famiglia del Duce, di Principi della Casa Reale rivelano il ca-